

Commissione, lunga discussione sul progetto Botta Biblioteca, via libera con riserva Cinque vincoli imposti all'università

TRENTO — Via libera con riserva alle deroghe previste per la biblioteca d'ateneo disegnata da Mario Botta. Ieri sera la commissione urbanistica di Palazzo Thun ha chiuso la questione, vincolando però l'approvazione del progetto al recepimento da parte dell'Università di cinque richieste precise: la soluzione del problema dei parcheggi mancanti, l'«apertura» della struttura verso l'Adige con vetrate o con un diverso uso dei materiali, la limitazione del triangolo sporgente sul marciapiede, l'aggiornamento del materiale e la previsione di una soluzione in caso di interrimento della ferrovia.

A PAGINA 5 **Giovannini**



Palazzo Thun Dibattito acceso sull'opera di Botta: nel mirino i parcheggi, l'apertura verso l'Adige e il triangolo sporgente

Biblioteca d'ateneo, deroghe «vincolate»

In commissione via libera con riserva: pronte cinque richieste all'università

TRENTO — Sono servite altre due ore di dibattito acceso. Ma alla fine ieri sera, a Palazzo Thun, la commissione urbanistica ha concluso l'esame del progetto della biblioteca d'ateneo, approvando le quattro deroghe previste per l'opera. Un via libera «vincolato», però, quello espresso dall'organismo consiliare presieduto da Alberto Salizzoni: al parere sulle deroghe infatti la commissione ha anteposto cinque richieste precise all'Università, che riguardano i nodi che più hanno fatto discutere in queste settimane, dai parcheggi al triangolo sporgente sul marciapiede.

A dettare la linea, ieri, è stato fin dall'inizio Salizzoni. «Se non emergeranno ulteriori aspetti, questa sera possiamo chiudere» ha messo in chiaro il presidente, che ha tirato le fila del confronto delle ultime sedute, indicando le cinque richieste da inviare all'ateneo.

La prima sollecitazione riguarda il delicato tema dei parcheggi. E, in particolare, i 114 posti auto mancanti rispetto agli accordi presi nel 2002. La commissione, in sostanza, ha vincolato l'approvazione delle deroghe «al reperimento o alla realizzazione di questi posti nelle vicinanze della biblioteca». Una questione, quella della sosta, che anche ieri è stata al centro di gran parte degli interventi. «Quello dei parcheggi — ha osservato Fabio Armellini (Patt) — è il problema principale. Sono d'accordo sulla localizzazione a macchia di leopardo nella zona. L'importante è che vengano realizzati. E che siano bianchi». Così Giorgio Manuali (Insieme

per Trento): «Quei posti auto devono essere gratuiti». E ha aggiunto: «Per quanto riguarda le deroghe, quando l'Università chiede, il Comune dà». Critico anche Vittorio Bridi (Lega): «Prima di arrivare in aula, il problema dei posti auto deve essere risolto». Antonio Coradello (Pdl). «La Di diverso parere Paolo Serra (Pd): «Gli studenti si muovono in bici o a piedi. Non hanno bisogno di parcheggi. Per quanto riguarda il progetto, invece, finalmente Trento si distacca dal tradizionale». Alla fine, al momento della votazione della richiesta, molti consiglieri si sono espressi «con riserva»: «Prima — hanno detto — vogliamo sapere dove saranno posizionati i parcheggi».

Articolato anche il dibattito sulla seconda richiesta, ossia sulla necessità di rafforzare il «dialogo» della struttura con l'Adige, prevedendo delle vetrate o un diverso uso dei materiali. «Mentre l'amministrazione si sta impegnando per valorizzare il fiume qui si costruisce una muraglia. È un nonsenso culturale» ha detto Paolo Zanlucchi (Udc). Che non ha risparmiato critiche al rapporto tra Comune e Università: «Abbiamo perso il nostro peso politico facendoci passare sopra la testa dei mega-progetti».

La commissione ha ribadito inoltre la richiesta di limitare il triangolo che sborda sul marciapiede e ha espresso la necessità di avere delle rappresentazioni aggiornate dell'opera. Via libera, infine, alla richiesta di elaborare una soluzione che possa andar bene anche nel caso di un futuro interrimento della ferrovia.

Sulla base di questi «vinco-

li», la commissione ha quindi approvato le quattro deroghe, con 7 voti positivi, tre astenuti (tra cui Zanlucchi) e due voti contrari. Non senza ulteriori divisioni. «Questo è un progetto mastodontico. Va ridotto» ha commentato Antonio Coradello (Pdl). «La biblioteca d'ateneo — ha obiettato Flavio Santini (Pd) — sarà una struttura di grande rilevanza per la città». Sulla stessa linea Nicola Salvati (Pd): «Questa è un'opera talmente importante per la funzione che svolgerà che non potrei dare giudizi negativi».

Ora la palla passa al vicesindaco Paolo Biasioli, che dovrà sottoporre le richieste all'ateneo. Poi la questione approderà in consiglio.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA